

Celico Discarica Il comitato presilano contesta i dati Arpacal

Luigi Michele Perri
CELICO

Il cattivo odore c'è e proviene dalla discarica di Celico. Il Comitato Ambientale Presilano (Cap) ne è sicuro e contesta il contenuto della nota dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Calabria), diffusa all'indomani di un sopralluogo dei suoi tecnici, secondo cui nella zona dell'impianto, da Celico a Rovito a Spezzano Sila, non ci sarebbe alcuna esalazione maleodorante.

Alla ricognizione, tra gli altri, erano presenti altri tecnici del dipartimento regionale dell'Ambiente e una rappresentanza del Cap. In un comunicato diffuso ieri, il Comitato civico sottolinea le proprie contestazioni: «Abbiamo mos-

so delle critiche sulla metodologia tecnico-scientifica con cui sarebbero state attenzionate le emissioni odorigene prodotte dall'impianto della Miga S.r.l. (società di gestione della discarica).

Se per l'Arpacal, insomma, è tutto risolto, siamo tutti poveri fessi noi che ogni sera e ogni mattina respiriamo i miasmi pestilenziali che provengono da questo impianto mortifero che, con la complicità di una corposa fetta di politici e burocrati locali e regionali, ha sventrato la nostra terra.

A loro, ad Arpacal e ai tecnici della Regione Calabria, per certificare in modo "scientifico" che la puzza non esiste, è bastata una passeggiata di un'oretta in discarica e una frettolosa boccata d'aria nel centro abitato di Rovito, in un'uggiosa e fredda mattinata di gennaio.

Il tutto senza strumentazioni, senza guardare alle normative di riferimento, senza avere contezza della prevalenza dei venti.

Il tutto, in assenza di un piano di monitoraggio e controllo serio e in barba alla dignità di un territorio, quello di Rovito in specie, messo in ginocchio da dieci anni di emissioni nauseabonde».

Il Cap, infine, esprime tutto il proprio malcontento: «Siamo stanchi di essere dileggiati e oltraggiati da chi non tutela la nostra salute e la salubrità dell'ambiente che ci circonda». ◀